

Reati contro i giornalisti, al Siracusa Institute approfondite linee guide internazionali

Il Procuratore capo di Siracusa, Sabrina Gambino, ha indirizzato oggi, all'apertura della sessione pomeridiana, un indirizzo di saluto ai 22 Pubblici Ministeri provenienti dall'Africa, dal mondo arabo, dall'Asia, dall'Est Europa e dall'America Latina che stanno approfondendo le Linee Guida per i Pubblici Ministeri nei procedimenti per i reati contro i Giornalisti, elaborate dall'Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri (International Association of Prosecutors – IAP) e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Istruzione, la Scienza e la Cultura (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization – UNESCO), in collaborazione con il Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights.

Al termine, il Procuratore ha raccolto, nel corso di una riunione ristretta, le congratulazioni del presidente del Siracusa Institute Jean-Francois Thony, del presidente dell'Associazione Internazionale dei Pubblici Ministeri, Cheol-Kyu Hwang, e del Direttore della Sezione "Libertà di Manifestazione del Pensiero e Sicurezza dei Giornalisti" dell'UNESCO, Guilherme Canela, per il contributo di conoscenza offerto ai partecipanti.

Il corso proseguirà sino al giorno 18 febbraio con l'obiettivo di fornire ai partecipanti strumenti operativi per la conduzione delle indagini e dei procedimenti penali nei reati contro I giornalisti e gli operatori del settore dell'informazione e di verificare la funzionalità dei meccanismi per la protezione dei giornalisti e delle loro fonti.

Covid, il bollettino: 232 nuovi positivi in provincia, in calo a Siracusa (-47)

Sono 232 i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Come ogni lunedì, numeri ridotti rispetto ai giorni precedenti anche per il minor numero di tamponi processati nel fine settimana. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo. A Siracusa, scende lievemente di 47 unità il numero degli attuali positivi: sono ora 2.280. Sono 46 le persone in isolamento fiduciario a Siracusa città.

Situazione ricoveri: sono 39 i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 35 di loro ricovero in regime ordinario, 4 in terapie intensive.

In Sicilia, in questo primo giorno in zona gialla, sono 2.524 i nuovi casi registrati a fronte di 19.703 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 260.900 (+894). I guariti sono 1.770, 19 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.430 i ricoverati (+21), 116 (+1) in terapia intensiva. Quanto alle singole province, questi i numeri di oggi: Palermo 660 nuovi casi, Catania 648, Messina 341, Siracusa 232, Trapani 165, Ragusa 167, Caltanissetta 160, Agrigento 182, Enna 128.

L'altra emergenza: Lungomare

di Levante, l'ingrottamento alla base del muraglione

L'insolita prospettiva permette di analizzare meglio le condizioni del muraglione di Levante, alla cui base si è aperta nei mesi scorsi una vera e propria "voragine", lunga più di 12 metri e profonda almeno 2. Grazie allo scatto realizzato da Dario Ponzo, in un solo colpo d'occhio è facile capire perchè – a livello della strada – sia stato inibito il passaggio dei pedoni e la sosta delle auto.

Alla base della parete est dell'isolotto era già stato segnalato ad agosto 2021 un piccolo "buco". Poi, a causa della continua azione del mare, il problema si è amplificato a dismisura, assumendo le proporzioni attuali. I marosi, soprattutto con le mareggiate di ottobre e novembre, hanno "mangiato" diversi metri di riempimento all'interno del muraglione su cui poggia via Vittorio Veneto.

Dalla Protezione Civile è stato assicurato uno stanziamento pari a circa 190mila euro, per un intervento di somma urgenza. Nei prossimi giorni previsto un incontro tra il responsabile regionale della Protezione Civile, Salvo Cocina, ed il capo di gabinetto del sindaco di Siracusa. Da definire tempi e modalità di intervento, e non solo per il lungomare di Levante pure tra i temi in discussione.

Secondo prime indicazioni, i lavori qui dovrebbero essere svolti attraverso l'ausilio di un ponteggio. Impossibile, spiegano i tecnici, fare ricorso ad una chiatta: il basso fondale e la presenza a poca distanza dei frangiflutti sconsiglierebbero il ricorso ad un intervento via mare. Si cercherà allora di recuperare e riutilizzare i conci del rivestimento interno finiti in mare sotto i colpi delle onde, anche per garantire quanto più possibile l'omogeneità del muraglione. Il rattoppo, insomma, non dovrebbe essere troppo evidente. L'obiettivo dichiarato è quello di chiudere prima possibile quell'ingrottamento, specie prima che possa iniziare

a destare qualche ulteriore preoccupazione. La soluzione definitiva del problema passa, ancora una volta, dalla necessità di adottare nuove protezioni per “depotenziare” i marosi che si infrangono sulle coste siracusane esposte.

Orrore ad Augusta: ridotto in fin di vita da tre aguzzini, 56enne in rianimazione

Hanno sequestrato un 56enne. Lo hanno picchiato ripetutamente per farsi consegnare del denaro. Scene da Arancia Meccanica ad Augusta dove tre persone – due uomini ed una donna – sono state arrestate dai Carabinieri. Il trio era già noto alle forze dell’ordine. A comporlo un 39enne, una 38enne ed un 30enne, tutti augustani.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i tre da tempo vessavano la vittima con continue richieste di soldi che l’uomo non voleva e non poteva più soddisfare. All’ennesima richiesta, lo scorso sabato sera ed al successivo rifiuto, i tre lo hanno raggiunto in casa danneggiando parti dell’abitazione ed usando un ombrello e delle sedie trovate sul posto per aggredirlo.

Per costringerlo a dare loro il denaro, lo hanno successivamente caricato in macchina e portato a casa della ex moglie, distruggendo anche questa abitazione perché pure la donna si era rifiutata di consegnar loro del denaro.

La vicenda ha avuto ulteriore seguito per strada, in via Lavaggi, davanti ad un noto bar, dove alcuni avventori hanno chiamato i Carabinieri consentendo loro di arrestare gli aggressori e di richiedere l’intervento del 118 per la vittima.

L'uomo, ricoverato presso il locale ospedale, versa in prognosi riservata ed in pericolo di vita per le lesioni interne e l'emorragia celebrale riportate.

I tre aggressori sono stati arrestati e condotti in carcere a Cavadonna e Messina (Gazzi). Sono accusati di tentato omicidio e sequestro di persona a scopo di estorsione.

Di Sarcina verso la presidenza dell'Autorità del Mare. Prestigiacomo (FI): "Inaccettabile"

Dopo l'intesa con tra il ministro Giovannini ed il presidente della Regione Musumeci sul nome di Francesco Di Sarcina, manca solo il voto delle commissioni parlamentari per la definizione conclusione della lunga partita per la presidenza dell'autorità Portuale della Sicilia Orientale (Augusta-Catania). Non ci sta l'ex ministro Stefania Prestigiacomo, contraria dal primo minuto. "La nomina del Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta-Catania da parte del ministro Giovannini è stata concordata con i gruppi di maggioranza ad esclusione di Forza Italia. E' stata infranta una prassi di condivisione fra i gruppi che sostengono il governo, un metodo che invece aveva condotto a scelte condivise per altre autorità portuali come Ancona e la stessa La Spezia. Affossare Augusta con una scelta manageriale di ripiego significa compromettere la crescita del Mezzogiorno. Una scelta scellerata e che richiede una assunzione di responsabilità del Governo nel suo complesso".

La parlamentare azzurra si appella al presidente Draghi ed ai

ministri di Forza Italia (Gelmini, Carfagna e Brunetta): “Dicano come la pensano, assumano una posizione chiara su questo caso che non è solo politico, è anche economico e sociale, per i riflessi che potrebbe avere sullo sviluppo dell’area e sugli assetti occupazionali.

Da parte nostra sottoporremo la questione anche a livello UE coinvolgendo il direttore generale delle politiche regionali di Bruxelles, Marc Lemaitre”.

Per la Prestigiacomo, la scelta di Francesco Di Sarcina sarebbe “frutto di un accordo a spese della Sicilia e, ahinoi, che vede la condivisione personale del presidente Musumeci, forse poco attento al fatto che pur di liberare il posto di segretario generale a La Spezia si è promossa una figura che altrimenti non avrebbe mai potuto ambire a ricoprire tale incarico. Il porto petrolifero di Augusta, riconosciuto dall’Europa come porto ‘core’, ha potenzialità di crescita e sviluppo che da oltre 20 anni, a causa di scelte scellerate, restano inespresse. Siamo l’unico porto privo di progetti finanziabili pur avendo immense possibilità di diventare scalo principale del Mediterraneo. Una ennesima scelta sbagliata per i prossimi 4 anni penalizzerà lo sviluppo dell’isola. Siamo basiti dal fatto che non si vuole comprendere che ciò che ci sta a cuore è esclusivamente il futuro del nostro paese. Giovannini sembra non sapere che abbiamo dovuto subire anni di gestione inconcludente tanto per la bonifica della rada per la quale da 12 anni giacciono fondi non spesi in una contabilità speciale presso la regione siciliana, quanto per la trasformazione dello scalo in hub internazionale. Un ritardo che ha penalizzato e continuerà a penalizzare il Mezzogiorno, la sua crescita e l’occupazione. Chiedo quindi al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di ripensarci. Di tornare indietro. Ribadisco altresì l’invito al presidente Musumeci di revocare l’intesa su una scelta non condivisa che non rispecchia le esigenze del territorio e della portualità della Sicilia sud orientale”.

Merci pericolose e il divieto di transito sulla Siracusa-Catania: “Altri 270 giorni di lavoro”

Il governo ha risposto alla interrogazione parlamentare, presentata nelle scorse settimane da Paolo Ficara (M5s), sul divieto di transito imposto ai mezzi che trasportano merci pericolose, lungo la Siracusa-Catania.

Il parlamentare siracusano aveva chiesto l'intervento del Ministero dei Trasporti per risolvere una situazione di disagio per i lavoratori del settore che si protrae da 6 anni ormai, a causa del furto di cavi di rame che ha compromesso l'illuminazione e la funzionalità delle gallerie.

Cosa che costringe i mezzi che trasportano merci pericolose a percorrere la statale 114 sia in direzione Catania che Siracusa, attraversando zone oramai fortemente urbanizzate, come quella di Agnone Bagni, e con un aumento nel consumo e nella spesa di carburanti.

Il ministro Giovannini ha accolto le rimostranze di Paolo Ficara ed ha assicurato che entro il primo semestre del 2022 verranno avviati i necessari lavori per ripristinare la funzionalità degli impianti e rimuovere il divieto. “Ci vorranno però almeno 270 giorni di lavoro, secondo le previsioni di Anas. Pertanto, la riapertura al transito dell'autostrada per i mezzi che trasportano merci pericolose e l'eliminazione delle varie limitazioni, slitta al 2023. Se da un lato, francamente, considero la risposta insoddisfacente perchè nel frattempo sono già passati 6 anni di disagi e penalizzazioni per il settore della logistica di casa nostra, dall'altro non posso che essere soddisfatto per il fatto che

il continuo pressing su Anas e le strutture ministeriali abbia permesso di avere una cronologia precisa e un impegno sui tempi. Continueremo a monitorare la situazione affinché non si perda un solo giorno in più”.

foto dal web

Pensionato si toglie la vita in casa, la tragedia a Carlentini: a dare l'allarme, i vicini

Ha deciso di farla finita puntandosi alla testa la pistola sportiva che deteneva in casa. Quando sono arrivati i soccorsi, allertati dai vicini allarmati per lo sparo, per il 71enne Antonio Calabrò non c'era più nulla da fare. La tragedia a Carlentini, nella mattinata. Il corpo del pensionato giaceva in camera da letto, nella sua abitazione di via dei Vespri.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Carlentini e del nucleo radiomobile di Augusta. Le ragioni del tragico gesto sono al vaglio degli investigatori.

Il brusco risveglio del “paradiso terrestre” Buscemi: danneggiata auto di consigliere comunale

Ha turbato la serena tranquillità di Buscemi quanto accaduto al consigliere comunale Raffaele Privizzini. Ad essere presa di mira, l'auto del professore sessantunenne: ignoti hanno ridotto in frantumi il finestrino lato passeggero. L'episodio è stato denunciato alle forze dell'ordine che hanno avviato le prime indagini.

Al momento, non sarebbe emerso un collegamento diretto tra il danneggiamento e l'attività politica dell'esponente della maggioranza. Il sindaco di Buscemi, Rossella La Pira, è stata tra le prime a portare la sua solidarietà a Privizzini. “Non sappiamo se sia stato un tentativo di furto, uno sfregio o un atto vandalico, rimane solo tanta amarezza per un gesto vile che questo paese non merita”, ha detto dopo aver raggiunto Privizzini.

La piccola comunità di Buscemi, centro montano di poco più di mille anime, è turbata di fronte ad un gesto che spezza d'un colpo la placida ordinarietà di un borgo solitamente esente da criminalità. Sentimento evidente nelle parole dei residenti, affidate ai social. “Non si può fare finta di non vedere, sono questi segnali allarmanti di un male che affligge la nostra piccola comunità”, scrive Maria. “Non riconosco più questo paese! Io mi ricordo di Buscemi come un paradiso terrestre! Questi gesti ignobili macchiano l'immagine del bellissimo borgo montano!”, appunta Sebastiano. “Mi fa tanta rabbia come ancora oggi in questa nostra piccola comunità non si riesca a vivere in armonia gli uni con gli altri! Gesto ignobile, perpetrato da persona che a dir poco in ciò che ha fatto dimostra tutta la sua viltà”, il pensiero di Silvana. Unanime

la condanna dell'accaduto e solidarietà a Privizzini i sentimenti prevalenti.

Pesca di ricci vietata, due sub denunciati al Plemmirio dalla Polizia Provinciale

Due subacquei sono stati denunciati dalla Polizia Provinciale di Siracusa. Sono stati sorpresi dagli agenti mentre erano intenti a catturare ricci di mare, al Plemmirio. A sollecitare l'intervento della polizia locale è stato il personale di videosorveglianza dell'Area Marina Protetta.

Si tratta di attività di pesca vietata, in atto nella zona "B" della riserva, nei pressi dei varchi 11 e 12 (via Vasco de Gama). Gli uomini della Polizia Provinciale hanno identificato i due e sequestrato l'attrezzatura utilizzata. Circa 80 esemplari di ricci di mare, ancora vivi, sono stati rigettati in mare.

Siracusa. Crack e cocaina, sequestro di droga in via Santi Amato

Ancora un sequestro di droga nel capoluogo. Nell'ambito dell'attività di contrasto alle principali piazze di spaccio,

gli uomini delle Volanti hanno rinvenuto e sequestrato in via Santi Amato 22 dosi di crack e 6 di cocaina. Nel medesimo scenario operativo, gli uomini guidati dalla dirigente Guarino, hanno controllato, sempre in Via Santi Amato, un giovane di 21 anni e, dopo averlo sottoposto a perquisizione personale, lo hanno denunciato per possesso illegale di forbici disassemblabili con lame affilate e seghettate di circa 15 centimetri.